Bar Bistrot
“ Le Café Vert”

Intervento:	*Realizzazione di un Bar Bistrot*
Località :	*via Anton Giulio Barrili 47, Roma*
Progettista:	*Bartolomeo Quintiliani Architetto*
Collaboratori:	*Sara Paolillo (arch.), Giulia De Santis (elaborazioni grafiche)*
Committente:	*MAUY S.n.c. di Marco Sconciaforni*
Inizio Progettazione :	*2010*
Anno di realizzazione:	*2011*
Superficie:	*60mq livello strada+60mq sottonegozio*
Lavori edili:	*Marina Assist Italia S.r.l.*
Arredi:	*Delta Arredamenti S.n.c.*
Opere in ferro:	*Finextra S.n.c.*
Opere in vetro:	*Vetreria Rubei*
Banchi Frigo:	*ATF S.r.l.*
Impianto elettrico:	*De.Ne.Mi. Elettroimpianti*
Foto:	*Francesco*

Quando abbiamo cominciato a discutere di questo progetto con il committente, nel 2010, una cosa era chiara ad entrambi: volevamo proporre un modello di esercizio che fosse, nello stesso tempo, un Bar e un luogo dove poter mangiare un “piatto” ben fatto, in un ambiente arredato con gusto. Il Bar avrebbe espresso la nostra personale e qualificata forma di “fast food”. Nel progetto del bancone si è pensato quindi ad una forma che integrasse il tradizionale banco-Caffè chiuso con una zona espositiva di più facile accesso visivo, dove i prodotti fossero tutti su unico piano, a portata di “gola”. A tutto ciò abbiamo aggiunto l'elemento del grande piano ribaltabile, che si può aprire in modo da creare una superficie di facile appoggio, presso il quale ci si può sedere con degli sgabelli e consumare il cibo mentre lo si sceglie. Chiaro è il riferimento al Banco Sushi a nastro mobile o quello dell' American Bar, che ci hanno permesso di ideare una tipologia di ristorazione veloce, ma senza pregiudicare la possibilità di gustare dei piatti espressi confezionati ogni giorno nella piccola, ma efficiente, cucina retrostante.
Un altro importante aspetto del nostro progetto è stato quello di pensare un locale con un forte radicamento nel quartiere Monteverde e che potesse diventare un punto di riferimento chiaro e condiviso dai clienti. Per fare ciò abbiamo utilizzato delle mappe commissionate negli anni '50 dai magazzini “La Rinascente” ad un'azienda cartografica storica del quartiere. Queste mappe dovevano ridisegnare l'intera città di Roma nello stile delle vecchie carte d'epoca sette e ottocentesche. E' da queste mappe che abbiamo estrapolato l'area del quartiere, rimontandole in modo da rivestire il bancone e i sei tavoli presenti nella piccola sala, e dare cosi all'ambiente una nota unica. Un ultimo cenno merita l'uso dei materiali dal sapore “vissuto”, che ci ha permesso di dare allo spazio la connotazione di “bar-bistrot lì da sempre” e non di un luogo dall'architettura eccessivamente protagonista.